

Giovedì 29 settembre, presso il centro Don Bosco 2000 per minori non accompagnati in Sicilia, si è svolto un laboratorio sulla Mappatura delle diversità. L'attività utilizzata nel workshop fa parte di un insieme di attività proposte dal progetto Youth In Transition. La fascia di età dei partecipanti era compresa tra i 14 e i 17 anni. Il laboratorio consisteva nella partecipazione dei minori alla creazione di una mappa, comprendente il continente da cui provengono e quello in cui vivono attualmente. Per aggiungere un ulteriore tocco di emozione, i partecipanti hanno dovuto colorare il Paese da cui provengono e quello in cui si trovano attualmente. Il facilitatore ha posto alcune domande alle quali i partecipanti hanno dovuto rispondere e che poi hanno collegato sulla mappa. Tra le domande c'erano:

- Dove sei nato?
- Dove ti trovi attualmente?
- Dove vorresti vivere in futuro?

Dopo aver risposto a queste domande, c'è stato un momento di riflessione. I principali risultati sono stati:

- Molti partecipanti hanno riconosciuto di provenire dallo stesso Paese, ma da città e paesi diversi.
- I partecipanti hanno potuto vedere le dimensioni del loro Paese rispetto agli altri.
- i partecipanti hanno appreso indirettamente la geografia
- Molti hanno espresso la volontà di tornare nei loro Paesi in futuro, mentre altri hanno detto che vorrebbero studiare o lavorare in altri Paesi europei.
- I partecipanti hanno raccontato i loro Paesi

Quando si svolgono attività di questo tipo, spesso può essere complicato lavorare con giovani difficili da raggiungere, e un'ulteriore sfida si aggiunge quando si lavora con migranti e rifugiati. Pertanto, dall'esperienza di questo workshop, ecco alcune considerazioni da tenere a mente quando si svolge questo tipo di attività.

È importante avere un mediatore di cui i partecipanti si fidino affinché il workshop si svolga senza intoppi.

Il mediatore deve conoscere bene il gruppo target, poiché alcune domande potrebbero toccare argomenti personali. Il facilitatore deve essere pronto ad agire o intervenire se lo ritiene necessario. Dopo l'attività è necessario dedicare un po' di tempo alla discussione degli argomenti trattati, per assicurarsi che i partecipanti si sentano a proprio agio.

È possibile che i partecipanti non comprendano alcuni concetti, pertanto il facilitatore deve prendersi il tempo necessario per spiegare tutto nei dettagli, se necessario.

